

Triduo di Ringraziamento
per la presenza delle Spoglie mortali
del Beato Giacomo Alberione (*Fondatore della Famiglia Paolina*)
Basilica S. Maria Regina degli Apostoli
Roma, 2 novembre 2021

«I SANTI SONO UN RIFLESSO DELLA LUCE DI DIO!»» (GE 7)

INTERVENTO DEL CELEBRANTE

CANTO DI ESPOSIZIONE

Lodate Dio, schiere beate del cielo,
lodate Dio, genti di tutta la terra:
cantate a lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,
lodate Dio, ricco di grazia e perdono:
cantate a lui, che tanto gli uomini amò,
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore,
lodate Dio, meta e premio dei buoni:
cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

PREGHIAMO

Guida: Credo mio Dio

Tutti: Signore, aumenta la mia fede

Guida: Credo di essere innanzi a Te

Tutti: Aiutami a mettermi e a restare alla tua presenza

Guida: Credo che mi guardi e ascolti le mie preghiere

Tutti: Per il tuo sguardo di amore le mie preghiere siano tutte
e sempre secondo al tua volontà

Guida: Credo che tu sei tanto grande e tanto santo

Tutti: Insegnami ad amarti sempre sopra ogni cosa e prima di
ogni cosa

Guida: Credo che tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro

Tutti: Donami di poterti contemplare e di saperti ascoltare

Guida: Tu mi hai dato tutto io ti ringrazio

Tutti: Per quello che sono, per quello che possiedo e fa che la mia vita possa essere “offerta viva a Te gradita”

Guida: Tu sei stato tanto offeso da me io ti chiedo perdono con tutto il cuore

Tutti: Fammi conoscere i miei peccati affinché mi converta a Te

Guida: Tu sei tanto misericordioso e io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me

Tutti: Donami un cuore penitente, capace di amare come ami tu. In Te confido e a Te mi affido oggi e per sempre. Amen.

La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo” perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine (GE 64).

Le beatitudini sono come la carta di identità del cristiano. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita (GE 63).

ASCOLTIAMO LA PAROLA **secondo il Vangelo di Matteo** (5,1-12)

Alla vista delle folle Gesù salì sul monte e, come si fu seduto, si accostarono a lui i suoi discepoli. Allora aprì la sua bocca per ammaestrarli dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che piangono, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male a causa mia, rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Viviamo uno spazio di adorazione personale con spirito di grande riconoscenza al Maestro Divino per il grande dono che ha fatto alla Chiesa tramite don Giacomo Alberione: la Famiglia Paolina, con la sua spiritualità e il suo carisma apostolico.

CANTO RITORNELLO

Beati voi, beati voi, beati voi, beati.

Dalla Esortazione apostolica di Papa Francesco: *Gaudete ed exsultate*

Non pensiamo solo [ai santi] già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e donne che lavorano per portare a casa il pane, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere (...) Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio. (...) Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. (GE 6.7.14)

Rit.: *Beati voi, beati voi, beati voi, beati.*

Dalle meditazioni del beato Giacomo Alberione

La santità consiste nella piena conformità al volere di Dio... provata, dimostrata in che maniera? Con l'esatto e continuo adempimento dei doveri di stato: cioè i genitori come genitori, la religiosa come religiosa, noi come sacerdoti... i doveri di stato, cioè di cristiani e di stato più particolareggiato, cioè la nostra vita religiosa (...).

Le opere son tutte buone, sono conformi alla volontà di Dio, ma dipende dall'amore, per amore di Dio con cui si fanno le cose, tutte le cose... (...) L'apostolato della santificazione, del lavoro interiore è il primo. Ci sono apostolati che sono compiti nel silenzio. L'apostolato della vita interiore: chi lavora spiritualmente per santificarsi, sofferenza, buon esempio e parola spicciola, diciamo. (...) Non una santificazione in generale. No, no: progredire un tantino ogni giorno! Elevare la nostra mente, il nostro cuore, non stare lì come sotto una cappa di piombo: difficoltà esterne, difficoltà nel mio carattere... Tutto è per santificarci, il tutto è per il paradiso.

(Alle Apostoline 1962)

Rit.: *Beati voi, beati voi, beati voi, beati.*

Guida: *Lasciamoci illuminare dalla bellezza del Vangelo ascoltato, dall'appello del Magistero che ci ricorda la chiamata universale alla santità e dall'invito di don Alberione che pone la santità come garanzia dell'efficacia apostolica.*

Chi lo desidera, spontaneamente, può recarsi davanti all'urna e prendere, dal cestino, una Parola-dono.

Preghiamo insieme il Patto o Segreto di riuscita, lasciatoci da don Alberione per chiedere il desiderio, la volontà e la forza per fare questo cammino:

Gesù Maestro, accetta il patto che ti presentiamo per le mani di Maria Regina degli apostoli e del nostro Padre san Paolo.

Noi dobbiamo corrispondere alla tua altissima volontà, arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinati...

Ma ci vediamo debolissimi, ignoranti, incapaci, insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell'apostolato, nella povertà. Tu invece sei la Via, la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.

Confidiamo solo in Te che hai detto: "Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l'avrete".

Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo: a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell'apostolato, solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini. E contiamo che da parte tua voglia darci spirito buono, grazia, scienza, mezzi di bene. Moltiplica secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale, i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà. Non dubitiamo di Te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza. Perciò, o Maestro buono, per la intercessione della nostra Madre Maria, trattaci con la misericordia usata con l'apostolo Paolo: sicché, fedeli nell'imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo.

(Beato G. Alberione, *Libro delle preghiere FP*, p. 193)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Rit: **Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme
Cristo Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi
con cuore sincero.

Fa' che un giorno contempliamo
il Tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio:
e sarà gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli, senza fine!

ACCLAMAZIONE FINALE

Laudate omnes gentes,
Laudate Dominum.

Laudate omnes gentes,
Laudate Dominum

In questa particolare ricorrenza e per tutto il mese di novembre 2021, è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni.